

VA E ANCHE TU FA LO STESSO

Cari ragazzi,
l'anno pastorale volge al termine. Per fortuna l'estate è in arrivo ☺!! Ci spiace molto non aver avuto la possibilità di vederci in questa seconda parte del cammino. Contiamo di rifarci il prossimo anno e, se i decreti provinciali ce lo permetteranno, speriamo di vederci durante l'estate.

In questa lettera vi presentiamo un altro apostolo: **Tommaso!**

L'apostolo che dopo la resurrezione di Gesù dice "se non vedo non credo!"



e quindi nella nostra tradizione è diventato il modello dello scettico che ha bisogno di vedere e di toccare per credere.

In sostanza, per chi non se lo ricordasse, dopo la morte di Gesù i discepoli sono riuniti (in realtà nascosti) e "La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. [...] Tommaso, uno dei Dodici, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo»."

Gv 20,19-20

In realtà è fantastico questo Tommaso: anche noi facciamo sempre così!! Ci rappresenta perfettamente: quante volte ci è capitato di pensare "certo che se Gesù fosse presente oggi, se lo sentissimo parlare.... sarebbe molto più facile."

Eppure, non è detto che sia così: in fondo, quelli che lo hanno sentito parlare lo hanno ucciso e i suoi stessi discepoli, per lo più, lo hanno abbandonato ai piedi della croce.

Siamo proprio sicuri che noi non avremmo fatto come loro?

Dopo vi diciamo cosa gli ha risposto Gesù, ma prima vi raccontiamo questo altro episodio che riguarda sempre Tommaso.

Durante l'ultima cena Gesù dice ai discepoli che sta per tornare nella casa del Padre e cerca di tranquillizzarli, gli dice di non avere paura e afferma anche: *«E del luogo dove io vado, voi conoscete la via» (Gv 14,4)*

Ed ecco che ancora una volta Tommaso non capisce. Ma dobbiamo essergli grati perché non si vergogna di non sapere o non capire: domanda!!

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?» (Gv 14,5)

Se ci pensiamo bene è quello che ci siamo chiesti in questi anni: cosa vuol dire essere cristiani, come facciamo ed essere dei buoni cristiani? Quale via dobbiamo percorrere per essere buoni cristiani?

Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». (Gv 14,6-7)

Ed ecco la super-risposta di Gesù: sono io, Gesù «la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6), la persona da imitare in tutte le nostre azioni e in tutte le nostre scelte. Le parole di Gesù e i suoi gesti sono l'esempio per noi, sono un programma di vita, già tracciato per la nostra felicità.

Se sappiamo quindi che cosa dobbiamo fare non ci rimane che metterci all'opera!

VA' E ANCHE TU FA' LO STESSO

Volete sapere cosa ha risposto Gesù all'incredulità di Tommaso?

Ha semplicemente detto: Tommaso: *"Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani [...] beati quelli che pur non avendo visto crederanno!"* (GV 20,27-29)

Vi ricordate che qualche anno fa abbiamo parlato di beatitudini?

Orbene, potremmo aggiungere anche questa!

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la Terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli » (Matteo 5,3-12)

Credere in Gesù senza essere vissuti nell'anno 0, in Israele non è facile ... (né più né meno come non è facile essere puri di cuore o misericordiosi ...) ma non è impossibile: **conosciamo la via!**

Cari ragazzi, l'anno pastorale è terminato, vi lasciamo un paio di materiali on line: un fantastico cubo "opere di misericordia" e un super riassunto sui discepoli....